

Nel pomeriggio del 9 marzo 2020, l'Aran e le Organizzazioni e Confederazioni sindacali rappresentative hanno firmato in via definitiva il [contratto collettivo nazionale di lavoro triennio 2016-2018](#) per i circa 6.700 Dirigenti pubblici e professionisti dipendenti appartenenti all'Area delle Funzioni Centrali (Ministeri, Agenzie Fiscali, Enti Pubblici non Economici). Nel campo di applicazione del contratto sono compresi anche i dirigenti sanitari del Ministero della Salute e dell'Aifa e i professionisti medici degli enti previdenziali.

Con la firma del contratto si superano le diverse discipline contrattuali di provenienza, razionalizzando e semplificando le precedenti regole contrattuali. In tale ottica, è stata definita una disciplina comune degli istituti del rapporto di lavoro quali ad esempio le ferie, la malattia, la responsabilità disciplinare. L'accordo interviene anche sulle relazioni sindacali.

In particolare il contratto definisce un nuovo e più funzionale sistema delle relazioni sindacali, introduce misure a tutela dei dirigenti con gravi patologie che necessitano di terapie salvavita, misure a tutela delle donne vittime di violenza, ferie e riposi solidali in favore di dirigenti e professionisti che debbano assistere figli minori bisognosi di cure. È stato anche rivisto e aggiornato il codice disciplinare. Sono infine stati previsti alcuni meccanismi di tutela economica, limitati ai soli casi in cui il dirigente abbia conseguito una valutazione positiva, quando l'incarico sia stato revocato a seguito di riorganizzazioni o quando venga affidato un incarico di valore inferiore rispetto al precedente.

Per quanto concerne l'assetto economico il nuovo contratto consentirà di riconoscere aumenti medi mensili di circa 260 Euro, diversificati tra le varie categorie di dirigenti e di professionisti. Una parte degli incrementi retributivi è stata finalizzata alla retribuzione di risultato, al fine di premiare i dirigenti e professionisti con le valutazioni più elevate.

